



COMUNE DI URBINO

Ufficio Segreteria

ORDINE DEL GIORNO NON APPROVATO, CON 5 VOTI FAVOREVOLI E 8 CONTRARI DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 29 MAGGIO 2017 CON ATTO NUMERO 51.

Oggetto: ordine del giorno sulla sentenza del TAR Lazio

Premesso che

- lo scorso 25 maggio il TAR del Lazio ha accolto il ricorso di due candidati aspiranti alla carica di Direttore di alcuni tra i 21 musei di prima fascia italiani.
- La sentenza ha implicato l'immediata decadenza di cinque direttori
- Tra le motivazioni una sostiene che «non si poteva ammettere la partecipazione al concorso di cittadini non italiani», perché nessuna norma derogatoria consente al ministero di reclutare dirigenti pubblici Oltralpe.
- Che il Direttore della Galleria Nazionale delle Marche, Peter Aufreiter, pur non essendo oggetto della sentenza in oggetto, non è cittadino italiano, ma austriaco e prima ancora europeo
- Che per questo motivo però, all'indomani della sentenza, un autorevole membro della Giunta Comunale ne ha auspicato le dimissioni in ottemperanza ad un principio di "decenza"

Atteso che, pur rispettando la sentenza del TAR,

- Si ritiene prevalente il diritto di potersi avvalere di alte professionalità laddove ve ne siano, reperendole anche all'estero
- Si ritiene limitativo, soprattutto in un settore come quello della cultura e dei musei, circoscrivere ai confini nazionali l'individuazione di dirigenti
- Si ritiene pericoloso sostenere invece l'idea che le professionalità siano da limitarsi a quelle con cittadinanza italiana, anche perché molti italiani svolgono presso musei esteri funzioni dirigenziali
- Si ritiene che un'ottica di internazionalizzazione non possa cedere il passo alla difesa strenua della stretta applicazione delle norme
- Che i valori europeisti vadano non solo enunciati, ma anche perseguiti

Il Consiglio Comunale di Urbino

Esprime la propria piena vicinanza e stima al direttore Peter Aufreiter per il suo operato presso la Galleria delle Marche ed auspica il pronto superamento di quelle norme cui si è richiamato il TAR del Lazio che rischiano di riportare il sistema dei grandi musei italiani a quel provincialismo che ne ha caratterizzato la storia recente, se rapportati ai grandi musei internazionali.